

Tesi 6: La relazione

Praeterea absoluta accidentia est etiam relativum sive ad aliquid. Quamvis enim ad aliquid non significet secundum propriam rationem aliquid alicui inhaerens, saepe tamen causam in rebus habet, et ideo realem entitatem distinctam a subiecto.

Traduzione libera

Oltre agli accidenti detti assoluti (come la qualità e la quantità), ci sono accidenti di “relazione” che mettono in rapporto ad altro. Sebbene queste “relazioni”, secondo la loro natura, non indichino qualcosa di inerente a qualcosa, tuttavia spesso hanno una causa nelle cose, e quindi sono un’entità reale distinta dalla sostanza.

La relazione è un accidente la cui realtà consiste tutta nel riferirsi ad altro. Essa presuppone innanzitutto un soggetto reale, a cui inerisce come accidente, e un termine reale, distinto dal soggetto e al quale il soggetto si riferisce; tolto questo termine viene tolta anche la relazione. Per esempio, tra padre e figlio c’è la relazione di paternità: morto il figlio scompare tale relazione.

Si richiede poi un fondamento reale, da cui la relazione, secondo i tomisti, è realmente distinta.

Due sono dunque le affermazioni della tesi tomistica: l’esistenza reale di relazioni e la loro distinzione dal proprio fondamento.

Quanto all’esistenza reale delle relazioni basta esaminare dei casi concreti per rendersi conto che le relazioni sono qualcosa di oggettivo, del tutto indipendente dal fatto che uno le consideri o meno. Per esempio che una cosa sia grande il doppio di un’altra non dipende certamente dalla mia considerazione personale. La relazione di doppia grandezza è dunque oggettiva e reale. E così pure la relazione di paternità, a cui abbiamo accennato. Il fondamento reale nel primo caso è la quantità o estensione,

Tesi 6: la relazione

nel secondo è l'atto generativo, o più precisamente la determinazione fisica che esso lascia nel generante.

Evidentemente qui non si parla delle "relazioni di ragione", che non hanno un fondamento nella realtà e sono solo un'idea di chi pensa: il fatto, per esempio, che una cosa sia alla mia sinistra o alla mia destra.

Venendo alla seconda affermazione contenuta nella tesi tomistica, cioè alla distinzione reale tra la relazione e il suo fondamento, diciamo innanzitutto che quanto è puramente relativo, come la relazione, si distingue necessariamente dal fondamento, che è assoluto. Si aggiunge poi il fatto della reale separabilità: nel caso visto, morto il figlio, scompare la relazione di paternità, poiché la relazione reale presuppone l'esistenza reale dei due termini relativi, mentre il suo fondamento, cioè la determinazione fisica lasciata nel generante, rimane. Ora, ciò che passa non può identificarsi con ciò che rimane.